

LES MERVEILLES DU MONDE: 19 LE EX ISOLE DI MESTRE, FORTE MEZZACAPO (terza parte)

Carissima Compagnia Gongolante,
riprendiamo l'esplorazione all'ex isola di forte Mezzacapo da dove eravamo rimasti cioè dalla "Ronda dell'Arte" solo che stavolta andremo in senso orario percorrendo innanzitutto il lato sud ovvero il fronte difensivo del forte.

La prima opera in cui ci imbattiamo non può essere che una sentinella ed è infatti il "guardiano del tempo" (#1) del famosissimo e quotatissimo Luigi Voltolina



che vigila (l'opera non l'artista) sull'intero viale sud costellato di grandi installazioni.



Ha tutta la mia simpatia "giro giro tondo, casca il mondo, finisce la guerra e tutti son per terra" (#2) di Dario Piccarini che ha costruito il suo nido da pendolino intorno ai sostegni della torretta di guardia,



mentre non si può non sentire un po' di timore reverenziale passando sotto "Sentinella Avamposto 2009" (#4) e "Torre testuggine 2009" (#5) di Mirta Carroli che sono state le prime due opere collocate nella ronda.



"Armato d'amore vinceva su tutti col semplice sorriso e guardando oltre" (#7) di Chiara Boniardi, piace molto a Claudio,



mentre de "La Fortezza Bastiani" (#8) di Angelo Muriotto continua a ricordare la difficoltà di montaggio



essendo la stella assolutamente irregolare come reso evidente dalla presentazione.

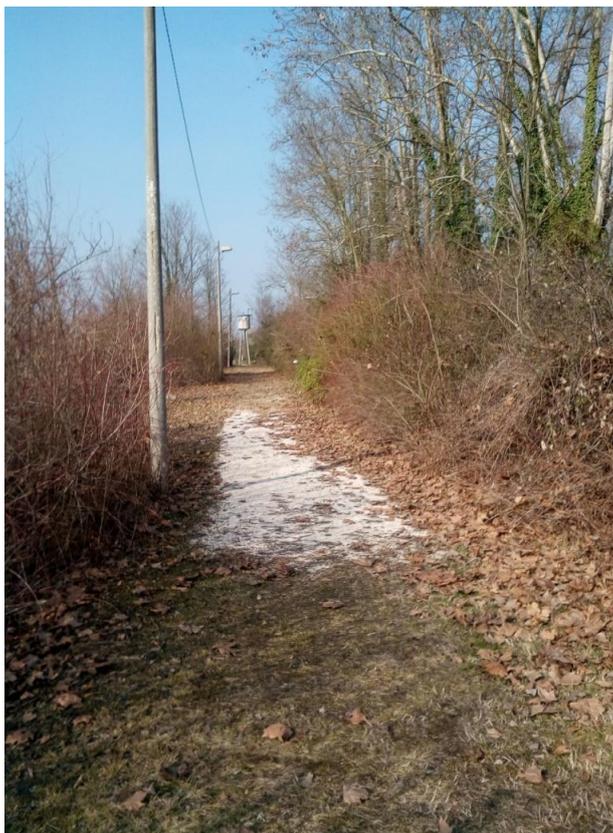


Immagino che, se invece del prototipo alto quattro metri si fosse trattato di montare l'originale alto 40 metri, Claudio avrebbe abiurato al voto di vastità.

Proprio all'inizio del lato ovest della ronda c'è "Autunno" (#12) di Mabe (Marina Bertagnin



che secondo me è il guardiano del lato ovest del forte.



A metà del lato ovest c'è la tomba "Merry Christmas" (#14) realizzata da Tiziano Bellomi



per l'omonima opera di Manuela Bedeschi che giace sepolta (l'opera non l'artista) sotto la lapide (almeno questo ho capito) e che quindi verrà ammirata solo dai posteri.

Se della tomba credo di aver capito poco, ho la certezza di non aver capito niente di "Senza Titolo" (#16) di Gea D'Este,



opera che ho accuratamente ripulito dalle foglie prima di fotografarla, prima che Claudio mi spiegasse che l'opera va ammirata ricoperta dalle foglie.

All'incrocio fra il lato ovest e il lato nord della ronda c'è l'opera "Sentinelle della memoria" (#24) di Valerio Vian



che ha messo le immagini dei suoi nonni l'uno rivolta a sud, verso l'Africa, e l'altro a est, verso la Russia, dove sono rispettivamente morti.

Davanti all'opera "Alt?" (#25) di Donato Ceron mi sono rispettosamente fermato



e sono ritornato sui miei passi finendo proprio di fronte al "gioco della guerra" (#55) di Matia Chincarini



il cui sito si apre con il motto "il gioco è una cosa seria".

Finalmente davanti a noi abbiamo il cancello di Forte Mezzacapo con il ponte sopravvissuto all'interramento totale del fossato.



A sinistra è stato scavato a mano qualche metro di canale



e un sottile canaletto sulla destra,



ma servirebbero ben altri mezzi per ripristinare il fossato scavato dal nonno di Duilio Codato.

Appena passato il ponte, sulla destra, vi sono una casotta e due casermoni e sulla casotta l'opera fuori ronda "First World War" (#59) di Silvestro Lodi,



mentre sulla sinistra si staglia l'ala sinistra del fronte di difesa di forte Mezzacapo.



Qualche passo avanti e mi è stato possibile fare una foto anche della parte centrale e dell'ala destra del fronte di difesa del forte lungo ben 135 metri



del lato ad ovest



e del sedime di una delle baracche di legno ora eliminate perché irrecuperabili.



Al mio occhio ormai allenato non sono sfuggite però le opere d'arte fuori ronda sulla mia sinistra, rivelatesi, ad un più attento esame, rispettivamente un pollaio a terra



un pollaio sopraelevato



e un cicloerogatore di mangime per polli.



opera di Dario Cestaro, artigianartista della scuola delle Officine di Marghera di cui sentirete ancora parlare (di Dario e delle Officine).

Qui mi fermo perché sono già andato anche troppo lungo ma vi prometto che la prossima volta il forte non avrà più segreti per voi.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

La Compagnia Gongolante e L'Arte di Vivere con Lentezza, in occasione della 12^a giornata mondiale della lentezza, vi propongono per **lunedì 7 maggio 2018 alle ore 17,30 in quel di Tessera (VE)** in fondo a via Bazzera, davanti a forte Bazzera, una lentissima passeggiata di un'ora sull'argine trecentesco che divide la laguna dalla terraferma.

Per info consultate la stringa <http://www.vivereconlentezza.it/articolo/passeggiata-lentissima-la-compagnia-gongolante> oppure scrivetemi a questo indirizzo o telefonatemi al 347-3678070.